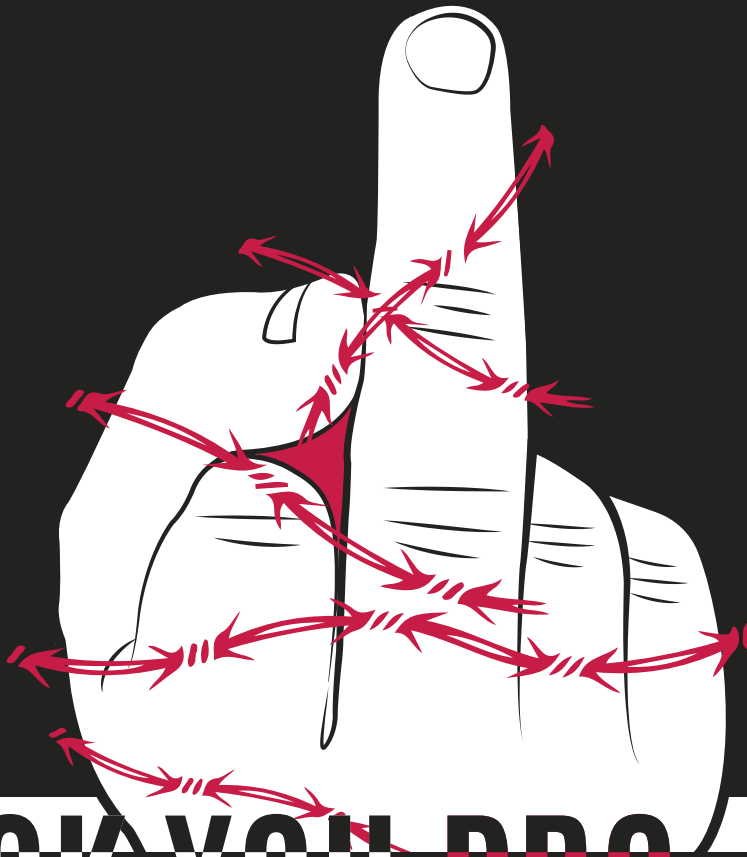


3
ODI RAFFA
artist



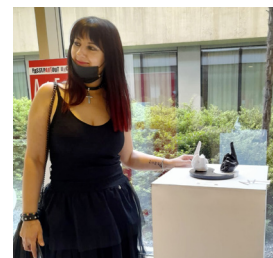
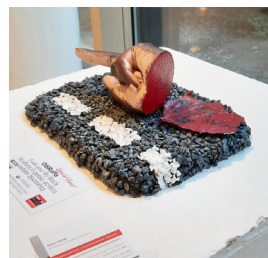
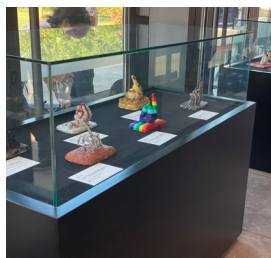
FUCK YOU PROJECT®
sculptures and live performances

OdiRaffa, comunicatrice creativa ed eclettica, ricercatrice di umane ragioni,
quasi rassegnata a non trovarne. Sempre in formazione, sempre ispirata.
Il mio lavoro artistico è, di fatto, il rigurgito di quanto assimilo.

ODIRAFFA PRESENTA **FUCK YOU PROJECT**

"Fuck you project" performance art, racconta le umane brutture **attraverso una rabbia incisa dentro.**

Questa performance si presta ad essere eseguita in un ambiente interno e scuro. Le sculture sono state premiate ed esposte alla *Milano Art&Design Week 2021*, esposte alla collettiva *La donna è arte 2022* nella città di Travesio ed hanno avuto un riconoscimento di merito da Luxembourg Art Prize. La performance ha visto il suo debutto al *Borderline Art Festival* ed. 2022 nello storico Palazzo D'Adda di Varallo Sesia.



Dal sangue al colore, l'Universo OdiRaffa

Il nonsenso, l'inumana comprensione, il teatro dell'assurdo.

FuckYou Project è un'esperienza multisensoriale che fa rivivere allo spettatore sentimenti contrastanti, in una più profonda introspezione portandolo a ragionare sui dilemmi umani: dal suo ruolo a tutte le inuguaglianze sociali testimoniate dalle sculture su piedistalli che circondano la stanza.

Dalla genesi del percorso con Yin-Yang, simbolo del perfetto equilibrio cosmico, ai più grandi drammi che hanno sfregiato il vissuto di migliaia di individui a causa di condizionamenti sociali e politici.

Siamo tutti vittime e carnefici di un mondo segnato dalla lotta per la parità. "Fuck You! by Human Rights" è la scultura che più di tutte racchiude l'Universo OdiRaffa: l'arcobaleno dei diritti universali in una dimensione amara e giocosa. Osservandola, l'adulto ritorna bambino assaporando per un momento l'età dell'innocenza, lontano da qualsiasi forma di dolore.

Dal sangue al colore, una connessione diretta a "FuckYou! by Child Labour" e così via, attraverso un salto temporale che riconnette tutte le sculture per farci rivivere lo scenario delle ingiustizie umane. Una volta entrati nella stanza che connette "il mondo dentro e il mondo fuori", restiamo immersi per qualche minuto nelle nostre riflessioni e in un silenzio spaziale, per essere poi catturati da una performance visiva. Sospesa tra due dimensioni, del visibile e dell'invisibile, OdiRaffa si spoglia di una teatralità sofferente col viso rigato da lacrime nere muovendosi all'interno del cubo posizionato al centro della stanza, mentre all'esterno dei suoni animano il video di un balletto infernale tinto di un rossetto sbiadito, le umane brutture.

needfile.it

LA PERFORMANCE - le opinioni

Performance fortissima. Messaggio di forza e violenza contro la violenza. Sia quella fisica che quella psicologica, che quella del potere. Le sue sculture, tutte interpretano una forma di violenza non celata, visibile, circondano la scena dove Raffaella all'interno di una scatola, un guscio cerca di urlare la sua ribellione e il suo dolore coinvolgendo noi pubblico attorno. Molto brava, molto scenica e davvero comprensibile. Grazie.

Cristina Fougier

Il progetto Fuck you di OdiRaffa in mostra al Borderline Art Festival 2022 di Varallo Sesia è stato molto suggestivo ed in linea col tema del Festival. Come si poteva rappresentare al meglio l'ingiustizia della violenza nel mondo? L'artista OdiRaffa si è cimentata in una performance in cui lei stessa si è nascosta in una installazione cubica confondendosi nell'atmosfera buia che lo spettacolo ha richiesto. Quasi di riflesso, mentre la performer spariva nel nero, sono state proiettate sul muro immagini cruente su quello che molte persone vivono o, forse, l'artista stessa ha vissuto nel suo passato. Colui o colei che non si cela per paura di mostrare la verità crudele è, nonostante ciò, capace di donarsi ugualmente. Ecco che con grande meraviglia e stupore di tutti, OdiRaffa ha regalato messaggi e bigliettini di speranza attraverso i fori del cubo di finta protezione, oppure soldi (falsi naturalmente), svelando però il messaggio ambiguo di quest'ultimi.

Soldi che comprano corpi femminili o soldi che hanno il fine di aiutare gli altri? Grande provocazione! Grazie OdiRaffa per averci fatto meditare. La performance era contornata da molti calchi di mano intorno alle pareti nell'atto di mostrare il terzo dito a diversi contesti di violenza nella odierna società. E se vi dicessi quanta meraviglia artistica era presente in quelle mani? È bellezza, perché vissuta nella creazione stessa dell'artista che ci porta interiormente alla riflessione su queste tematiche borderline che il mondo spesso dimentica. Non ci resta che prenderne atto e visione.

Daniele Gambini

Performance "Fuck you Project" di OdiRaffa al "Borderline Art Festival" edizione 2022 a Varallo Sesia. I temi sociali trattati dall'artista sono pregni di sofferenza e disumanità: un pugno allo stomaco rivolto alla nostra società maschilista, perbenista, ignara e falsa, interessata alle menzogne dei social e indifferente al dolore del prossimo. Ma chi è il prossimo? Non solo chi ci fa comodo, ma ogni essere offeso, umiliato, emarginato, sfruttato e violentato.

Nella performance OdiRaffa, chiusa in una gabbia forata e luminosa, prova a liberarsi dalla schiavitù e con le sue braccia protese verso l'esterno, elargisce denaro, con l'intento di coinvolgere lo spettatore distratto, di svegliare le coscienze assopite. Impresa apparentemente impossibile? Assolutamente no.... Perché la natura è donna, è madre ed almeno Ella ci salverà!

Antonino Sciuto

Era la prima volta per me, non avevo mai partecipato ad una "esibizione artistica" così chiara e diretta parimenti la sua cruda rappresentazione mediante le opere create appunto, dall'artista in questione.

Quali emozioni, pensieri e suggestioni vissute? Innanzitutto una fortissima concentrazione per capire, comprendere, memorizzare; al contempo un senso di incredula rassegnazione per quanto accaduto, accompagnato da un altro sentimento, della non accettazione, non condivisione, non giustificazione riguardo al sistema sociale che continua a permettere che ogni sorta di impulso malvagio prevalga sul bene e sul buono.

"Giovanni" al secolo Ivano Stefano Pegoraro

IL PROGETTO - la genesi

“Fuck you project” è nato nel 2020 con il primo Fuck “Yin-Yang” per l’urgenza di tirar fuori il personale e profondo disgusto per il male perpetrato dall’uomo, utilizzando una comunicazione diretta e forte.

L’artista non ha voluto filtrare ed edulcorare questo disgusto.

“Non potevo proprio farlo. È come avere un attacco di dissenteria e cercare di defecare mousse al cioccolato.

O come avere impellenza di vomitare e tentare di espellere un vino raffinato.

Semplicemente impossibile. Inoltre non si può poetizzare un vaffanculo.”

Trovata dunque una chiave abbastanza soddisfacente per dare sfogo a questo bisogno, OdiRaffa ha iniziato ad esprimersi con lo stesso linguaggio, il “Fuck” della sua mano, declinandolo sulle tante ingiustizie sociali, alcune storiche, altre attuali, constatando sin da subito con estrema amarezza, che difficilmente i temi sociali si sarebbero esauriti. Il progetto si è così ampliato, che è diventata fisiologica la necessità di trasformarlo, “Va bene i vaffanculo ma non mi bastano a raccontare il percorso del mio dolore e della mia rabbia”.

Quindi OdiRaffa arriva a determinare di voler impersonificare la sua devastazione interiore, e il suo struggimento.

Nasce così “Fuck you project. La performance”.

Per farlo ha voluto imitare gli antichi ispirandosi alla sublime Maddalena penitente del Canova tra neoclassico e preromantico, facendola sua nella sua essenza, con il suo stile gotico ma anche pop, mescolanze che caratterizzano proprio la natura dell’artista, con anche molti altri simboli di culture lontane, che sente a lei vicine per qualche aspetto, e che modifica in corso d’opera a seconda del suo stato d’animo e di quello che percepisce nel luogo dove deve rappresentare la sua performance.

OdiRaffa sente che così ancora non basta. Lei nasce raccontatrice, comunicatrice, regista e voleva aggiungere un elemento attualissimo, di contrasto, ma assolutamente coerente con il tema della performance.

Un elemento che vuole raccontare la sessualizzazione del corpo femminile, con la tragica conseguenza della sessualizzazione interiorizzata che comporta il grave processo psicologico dello sdoppiamento, che consiste nel percepirsi oggetto al di fuori di sé.

Anche questo ennesimo danno è: voluto, sfruttato e, peggio ancora, incentivato dal marketing e dai media per fini economici, per il profitto personale di qualcuno. Per rappresentare questo aspetto ha ideato e diretto un videoclip con la bravissima dance performer Marika Salzillo che ha saputo interpretare perfettamente questa tragica provocazione. Tutto questo racconto è sostenuto dalla musica, che ne dirige l’emotività. Per l’ultimo brano, che redime l’anima, c’è voluto il cuore di Alessandro G. e Valentina S. grandissimi musicisti.

Citando uno dei suoi padri spirituali, Pasolini, OdiRaffa dice “Credo nella potenza del linguaggio del comportamento, fisico più che nel linguaggio verbale, convenzionale e sterilizzato”.

Quindi ecco a voi “La Performance Fuck you project “. Ego di OdiRaffa

THE PROJECT - genesis

The Fuck you project was born in 2020 with the first piece titled "Yin-Yang", a reflection of the artist's pressing need to express her profound and personal disgust towards all the evils perpetrated by mankind, utilizing direct and forceful communication. The artist had no interest in filtering or sugarcoating her disdain.

"I just couldn't do it. It's like experiencing a bout of dysentery and trying to defecate chocolate mousse. Like feeling the urge to vomit and attempting to regurgitate fine wine. It is simply impossible. There is just no way to poeticize a 'fuck you'."

Having therefore found quite a gratifying means of satisfying her need to vent about such issues, OdiRaffa began to express herself using that same abrasive language, extending her middle finger and pointing it towards the many social injustices, some past, others current, establishing from the very beginning, and with extreme bitterness, that it would be unlikely for her to exhaust all social issues. The project's scope became so wide that transforming it into something else was necessary. As OdiRaffa herself states, "All the 'fuck you's' are good and well, but they are insufficient when it comes to expressing the progression of my pain and anger". That leads OdiRaffa to the decision to personify her inner devastation and heartbreak.

Thus, "Fuck you project. The performance" was born.

To do that, she sought to emulate great artists of the past. Inspired by Neoclassical sculptor A. Canova and his Penitent Magdalene sculpture, OdiRaffa adopts the sculpture's essence, infusing it with her own Gothic and even Pop styles. She also incorporates various symbols from faraway cultures she admires, dynamically adapting them to her present mindset and the venue in which she is to perform.

OdiRaffa believes that even this is not enough. She is a born storyteller, communicator, and director who wishes to add an element of current happenings and contrast, while remaining completely faithful to the theme of the performance.

An element aimed at addressing the issue of the sexualization of the female body, which results in internalized sexualization, that in turn leads to an unhealthy psychological defense mechanism known as "splitting". This mechanism involves perceiving oneself as an external object, separate from one's subjective self.

Even this umpteenth injury is intentional, exploited, and, even worse, incentivized by the media and marketing for economic reasons, for someone else's personal gain. To capture this aspect, she has come up with a video that she herself has directed, featuring a dance number by Marika Salzillo, an incredible dancer that was able to perfectly capture and interpret this tragic provocation. The entire narrative is backed by music, which conducts the underlying emotions. The final track, whose focus is the redemption of the soul, would not have been possible without the heart and incredible musicianship of Alessandro G. And Valentina S. OdiRaffa, citing Pasolini as one of the spiritual mentors she looks up to, states "I believe in the power of physical expression more than I do in that of the conventional and sterile spoken word". This is "Fuck You Project. The Performance". Ego di OdiRaffa

LA PERFORMANCE - le fasi

Una stanza scura come oscura è la casa del male, tutte le undici sculture dei Fuck You (della misura massima di 25x22cm h 17cm) sono disposte in cerchio ai lati della stanza, illuminate da faretti puntuali. Il suono di un vento gelido dell'artico invade la stanza, e accoglie il pubblico che può girare per la stanza ed osservare le sculture illuminate.

Un grande cubo nero, forato è al centro della stanza con OdiRaffa all'interno, immagine ispirata alla Maddalena penitente del Canova.

Dentro al cubo OdiRaffa. Il suono del vento si placa e parte una musica e contemporaneamente la proiezione del video della danzatrice. OdiRaffa inizia a muoversi all'interno del cubo. Ecco che si manifestano l'esteriore e l'interiore; ora in contrasto ora in armonia tra loro. Dal cubo escono fasci di luce rossa, la musica è sempre più forte, coinvolgente e incalzante, vuole disturbare, il pubblico è così invitato a seguire sia l'artista nel cubo che la danza in video. La durata della performance è di 20 minuti circa, ripetibile.

Poi il caos si placa, il video termina e da lontano arriva una musica sublime. Le luci da rosse diventano bianche; dal soffitto cadono biglietti e OdiRaffa interagisce con il pubblico attraverso i fori del cubo. Il pubblico reagisce spontaneamente. Termina la musica e OdiRaffa si ferma.

O sserve la linea tra il cielo e il mare
D irotta la tua vita
I invita
R egala
A fferla la mano di chi ti è accanto
F ermami ora e respira
F idati di te stesso
A mbisci alla bellezza



O nora te stesso
D issipa le illusioni
I inizia ora
R ibellati
A fferla la bellezza
F ermami ora e respira
F iorisci
A bbracciati

FUCK YOU! by YIN-YANG

gesso e acrilico / plaster and acrylic

2020

"L'incapacità di vedere negli altri noi stessi e l'incapacità di sentire in noi stessi l'altro." OdiRaffa

"Failing to see ourselves in others and the inability to feel others within ourselves." OdiRaffa



L'opera "Fuck you! Yin-Yang" rappresenta la disarmonia degli animi umani. L'incapacità di vedere negli altri noi stessi e l'incapacità di sentire in noi stessi l'altro. L'ordine delle cose è questo: prima ci si odia, poi, forse, si cambia idea. Siamo vittime di manipolazione sociale e ci circondiamo coattivamente solo di gente che la pensa come noi. Siamo inadeguati al confronto e, per evitare di riconoscerlo, attacchiamo l'altro e dunque attacchiamo noi stessi. E' la guerra delle guerre. Non è più "Tutti contro Tutti" ma è "Tutti contro un Tutti che include finanche Noi Stessi".

E' l'estinzione umana nella totale assenza di armonia.

Tutto stride.

OdiRaffa

The "Fuck you! Yin-Yang" piece is a depiction of the disharmony between human souls, failing to see ourselves in others and the inability to feel others within ourselves. First, we hate each other, then, perhaps; we change our minds, always in that order. We have fallen victim to social manipulation and compulsively surround ourselves solely with other like-minded individuals. We are ill-equipped for discussion and, as a way of avoiding to recognize this fact, we attack the other party and consequently attack ourselves. It is the ultimate conflict. It is no longer a simple "Free-For-All", we've now got to the point where we fight ourselves as well as each other. Human extinction in the complete lack of harmony.

The universe screams.

OdiRaffa

FUCK YOU! by HUMAN RIGHTS

gesso e acrilico / plaster and acrylic

2020

"Ideologies and religions are alibi dei malvagi" Eugène Ionesco
"Ideologies and religion are the alibis of the means" Eugène Ionesco



Quest'opera è un grido di rabbia, ed è per gli uomini che devono lottare affinché altri uomini, pari uomini, riconoscano i loro diritti. Viviamo un dramma del teatro dell'assurdo, non c'è senso alcuno.

"In nome della religione, si tortura, si perseguita, si costruiscono pire. Sotto il manto delle ideologie, si massacra, si tortura e si uccide. In nome della giustizia si punisce. In nome dell'amore per il proprio Paese o per la propria razza si odiano altri Paesi, li si disprezza, li si massacra. In nome dell'uguaglianza e della fratellanza si sopprime e si tortura. Fini e mezzi non hanno nulla in comune, i mezzi vanno ben oltre i fini. Ideologie e religione, sono gli alibi dei malvagi."

Eugène Ionesco

This piece is a cry of anger and represents the struggle of those who must fight so that their fellow man recognizes their rights. We are living in a time that can only be described as a theater of the absurd; it makes no sense whatsoever.

"In the name of religion, one tortures, persecutes, builds pyres. In the guise of ideologies, one massacres, tortures and kills. In the name of justice, one punishes... in the name of love of one's country or of one's race hates other countries, despises them, massacres them. In the name of equality and brotherhood, there is suppression and torture. There is nothing in common between the means and the end. The means go far beyond the end... ideologies and religion... are the alibis of the means."

Eugène Ionesco

FUCK YOU! by BLOOD DIAMONDS

gesso, 3600 strass e sangue finto / *plaster, 3600 strass and fake blood*

2020

"La vanità che uccide" OdiRaffa

"Vanity that kills" OdiRaffa



FUCK YOU! by BLACK LIVES

gesso e acrilico / *plaster and acrylic*

2020

"Please, please, I can't breathe" George Perry Floyd

FUCK YOU! by VITTIME DELLA MAFIA

gesso e becchi in resina / *plaster and resin beaks*

2021

"La mafia uccide, il silenzio pure" Peppino Impastato

"The mafia kills, so does silence" Peppino Impastato



FUCK YOU! by CHILD LABOUR

gesso e tessuto / *plaster and fabric*

2021

"Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e matite" Iqbal Masih (1983-1995)

"Children should have pens in their hands, not tools" Iqbal Masih (1983-1995)

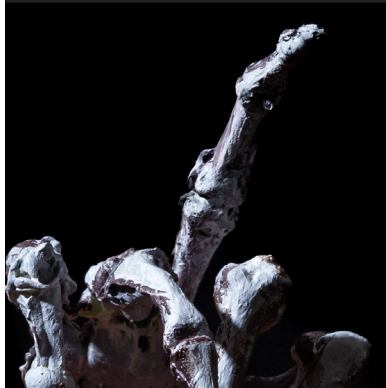
FUCK YOU! by VICTIMS OF THE HOLOCAUST

gesso, filo spinato, tessuto e ghiaia / *plaster, barbed wire, fabric and gravel*

2022

"Silenzio" OdiRaffa

"*Silence*" OdiRaffa



FUCK YOU! by STARVING PEOPLE

gesso e resina / *plaster and resin*

2022

"Ogni 15 secondi un bambino muore di fame"

"*Every 15 seconds a child dies of hunger*"

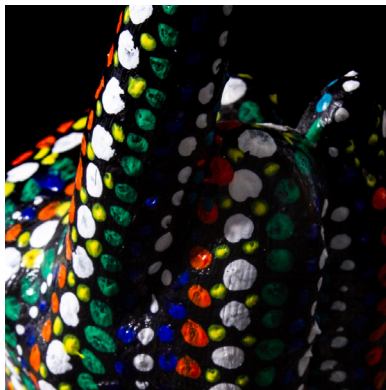
FUCK YOU! by ABORIGINALS PEOPLE

gesso e acrilico / *plaster and acrylic*

2022

"Colonizzare è depredare, togliere identità, traumatizzare" OdiRaffa

"To colonize is to plunder, to strip away identity, to traumatize" OdiRaffa



FUCK YOU! by BEES

gesso e cera d'api / *plaster and beeswax*

2022

"Le api incarnano un mistero"

Virgilio (IV Georgiche)

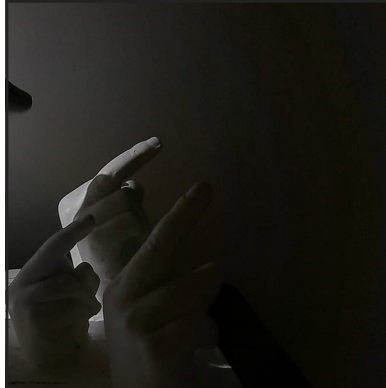
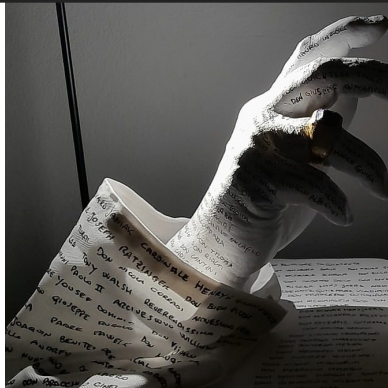
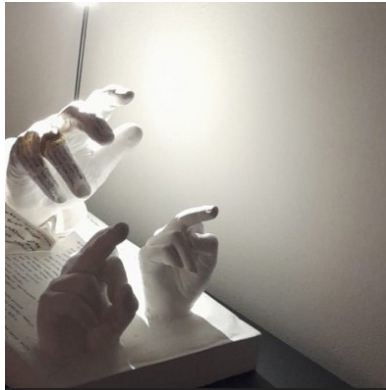
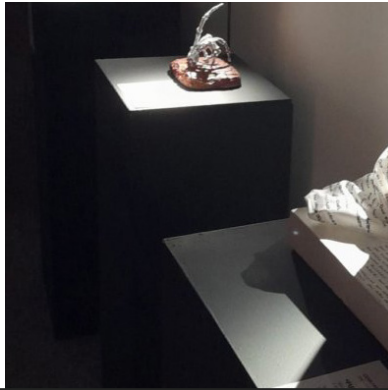
"Bees embody a mystery"

Virgil (Georgics: Book IV)

FUCK YOU! by CATHOLIC CHURCH

gesso e acrilico / plaster and acrylic
2022

“Eri un lupo bramoso e noi agnelli cristiani buoni e innocenti”
T. Kohut, uno dei 200 bambini sordi abusati dal Reverendo L. Murphy
*“We were frightened lambs and you were the deadly wolf”
T. Kohut, one of the 200 deaf children abused by Father L. Murphy*



FUCK YOU! SKETCH ODIRAFFA

schizzi e disegni progettuali / design sketches and drawings

2020

ETORE

tematica del 2020
special edition 2020
special edition 2021

ANTOGRAFIE

temi e saranno state fotografate
e naturale che pubblicheranno
la musica

FUCK YOU PROJECT

PERFORMANCE + ESPOSIZIONE di arte visuale 21 gennaio

Le 13 sculture saranno esposte su piedistalli di 35x35 cm (noni)
ogni scultura dovrà essere illuminata da un faretto (dove l'artista
(lucida calda o fredda?) per rendere un tono drammatico -

Le sculture occuperanno la parte centrale
basta sulla più alta.
A loro periferia laterale saranno disposte dei
dispositivi di proiezione.

Le sculture occuperanno le due pareti
laterali della musica, 16, una una parte e 6 dell'altra
col una (il fuck you money) sarà centrale davanti alla
ma performance - in questo caso l'artista dei piedistalli
saranno uguali, solo il fuck you money sarà più alto.

IPOTESI
SALA
RETTANGOLARE
16 mt X 6 mt h. 4 mt.
MINIMO

IPOTESI
SALA
QUADRATA
7 mt X 5 mt h. 4 mt
MINIMO

PERFORMANCE

DURATA 25' CIRCA

UN PERCORSO TUTTO IN PENOMBRA CON CONI
SULLE OPERE E SULLE PROIEZIONI.
LE GIGANTOGRAFIE LATERALI FORSE RETRO
E SENZA ILLUMINAZIONE IN MODO PUNTUALE.
I VISITATORI ENTRANO GIA CON LA SALA
ACCOLTI DALLA MUSICA "DEEP, ARTIC
BY NATURE SOUNDS RIPRODOTTA PER 2
QUINDI QUASI 20'.
IN FONDO ALLA SALA UN ACCOGLIO PALCO
DA UN TELA NERO.
AL TERMINE DEI 20' DI "ARTIC WIP
PAUSA DI 15" - SI ACCENDE IL FAN
ILLUMINA IL PALCO E PARTE FORTE
"LAST RESORT" BY PAPA ROACH -
AL 4" CADE IL TELA NERO E
LEGGERA AD UNA GROCE CON SASS
DALLI OCCHI E DAL CUORE.
DOPO CIRCA 40" SI SPARFANO
SOLDI FANTI -
SOL RETRO DEI SOLDI :
1) QUORA SESSO
DISPARA LE ILLUSIONI
L'UNICA OCA
RIBELLATI
OFFERTA LA BELLEZZA
FERMENTI, RESPIRA
FIORILE
APREZZATI

QUANDO FINISCE "LAST RESORT"
(DURA 3' 25")
LA PERFORMANCE E
CONCLUSA SI INDIANO
15' PER
USCIRE - IO QUANDO
APREZZA FINO ALL'ULTIMO.

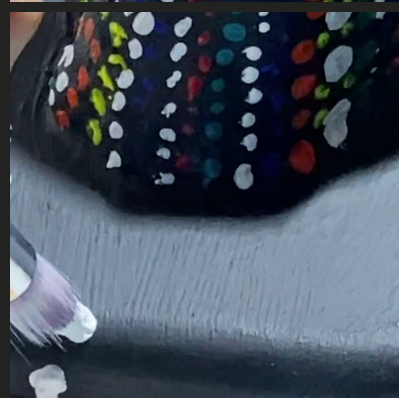
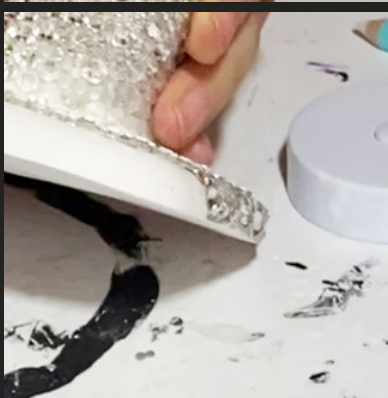
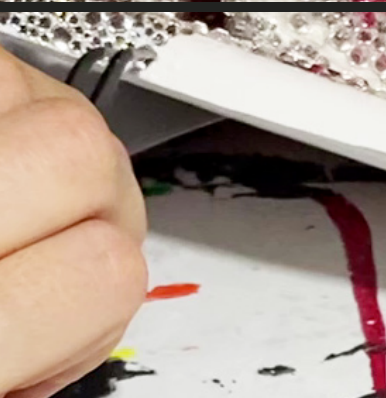
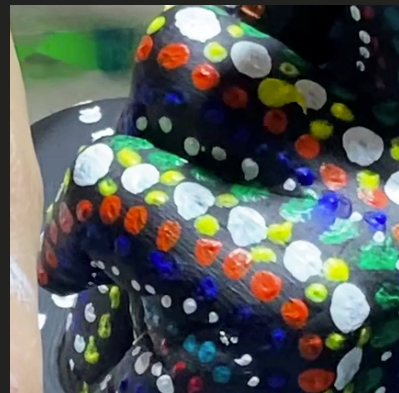
TELONERO

2) OSS
DURA
IN
RE
AP
FE
A

FUCK YOU! LAB ODIRAFFA

creazione delle opere / *creation of artworks*

2020



manifestazione dell'interno e dell'esteriore

FUCK YOU! CUBE AND VIDEO PERFORMANCE

esecuzione del cubo e video / cube and video performing

2020



Within a room as dark as evil itself, all the "Fuck You" sculptures are arranged in a circle at its perimeter, lit only by spotlights. The sound of a cold Arctic wind invades the room, greeting the visitors as they begin their exploration of the space and admiring the dimly lit sculptures, a chill climbing up their spine. An imposing perforated black cube stands at the center of the room, in it a motionless OdiRaffa. The wind fades as some music picks up and a projection of a dancer illuminates the walls. OdiRaffa begins to stir inside the cube. It is so that the within and the without manifest, contrasting and harmonizing with each other at the same time. Rays of red light begin to stream out of the cube as the music continues to build, urgent, captivating, unsettling. The audience is thus invited to follow both performances, the artist in the confines of the cube and the video of the dance. Then, as the chaos begins to subside, a sublime tune begins to sound in the distance. The lights coming out of the cube turn white. Tickets begin raining from the ceiling as OdiRaffa thrusts her arms out of the perforated cube, surprising the unsuspecting audience and interacting with them. The music stops and OdiRaffa grows still once more. Fin.

Una collezione volutamente splatter e cruenta,
che rappresenta il mio sentimento di rabbia e odio per quello che non va in questo mondo
gestito da uomini di poco valore.

Mossi da interessi che non sono mai quelli umani,
cioè quelli che mettono al centro l'uomo.

A manovrare le intenzioni dell'uomo sono
egoismo, ignoranza, superbia, arroganza, fame di potere, ingordigia, cattiveria.
L'uomo è riuscito a ricreare in terra quello che dal Sommo Poeta è stato
raffigurato sottoterra: l'Inferno.

Siamo vittime, attive o passive, di questa disumana gestione.

E lo dimostra il nostro continuo stato di malessere, quella sensazione costante di non felicità,
quella rabbia profonda che ci scatta dirompente per un nulla,
l'odio verso l'altro, le relazioni sempre troppo complicate, l'ostentazione della ricchezza
per colmare voragini di vuoto interiore, l'affanno di vivere.

Ma ci sono uomini e bambini che hanno pagato un prezzo ancora più alto
per questa gestione disumana. Hanno pagato con la loro vita.
Ed è anche per loro tutto questo lavoro.

FUCKYOU PROJECT
OdiRaffa



www.odiraffa.it

© 2023 All Rights Reserved by OdiRaffa /created by needfile.it

